



2 AGOSTO 1980

classi 5A e 5B
Scuola Primaria Villa Torchi
Istituto Comprensivo 4
BOLOGNA

anno scolastico
2014-2015

Un progetto di



in collaborazione con

**Centro di ricerca e formazione educazione storia politica
Dipartimento di scienze dell'educazione**



con il contributo di



© 2015, Associazione Piantiamolamemoria - www.piantiamolamemoria.org
Progetto grafico di Massimiliano Martines

I RAGAZZI RACCONTANO IL 2 AGOSTO

Bologna non dimentica. Non dimentica il dolore e la rabbia. Non dimentica il lavoro e il sacrificio di tutti quelli che tanto si prodigarono il 2 agosto 1980. Commemorare non è un atto di vuota retorica e neppure uno sfogo. È difendersi dalla tentazione dell'oblio. Distruggere la memoria equivale a distruggere la base stessa della nostra identità e della continuità con il tempo. È una generazione che volesse cancellare la memoria si troverebbe smarrita come quella quella giovane studentessa di nome Martina che alcuni anni fa, in una lettera inviata a un giornale femminile, affermava: ho 23 anni e non so più in cosa credere, il futuro ce lo hanno rubato, non abbiamo sogni, corriamo tutti, chissà poi dove. È una giovane che si è smarrita come altri giovani della sua generazione che non ricordano da dove veniamo come ci siamo evoluti e cosa vogliamo costruire per il futuro. Il nostro presente è pieno di problemi come tutti noi sappiamo e viviamo (sono esemplificative le parole di Martina), ma ci consente, pur nelle tribolazioni, quotidiane personali e sociali, di vivere ancora nella democrazia perché abbiamo saputo disinfestare dai suoi riconoscibili fantasmi il passato e con questo valore rafforzare un futuro sempre più basato sulla libertà, la democrazia, la dignità. Ricordare quello che è accaduto è antidoto all'oblio, al ripetersi delle pagine peggiori del nostro passato. Per questo motivo, per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, è onore aver contribuito a questa pubblicazione, segno dell'impegno dei nostri giovani per capire il passato, tenerne viva la memoria e non riviverne i mostri.

Simonetta Saliera

2
IC N.4 BOLOGNA

“Si sono trovati nel posto sbagliato, al momento sbagliato”. Questa frase è stata detta e pensata da molti e ci è stata ripetuta spesso, riguardo ai nostri cari, ma gli 85 morti e i 200 feriti che il 2 agosto 1980 vennero colpiti da un micidiale ordigno collocato nella sala d'aspetto di questa stazione, non erano affatto nel posto sbagliato al momento sbagliato. Non erano nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Nel posto sbagliato al momento sbagliato erano invece Francesca Mambro, Giuseppe Valerio Fioravanti e Luigi Ciavardini, terroristi fascisti i cui rapporti con la Loggia P2 appaiono ormai innegabili, che collocarono la bomba in stazione, e che già avevano ucciso, 40 giorni prima, il coraggioso magistrato Mario Amato, che indagando sui gruppi fascisti e sulla loro rete eversiva aveva intuito il micidiale piano criminale in preparazione. Nel posto sbagliato al momento sbagliato erano il generale Musumeci e il colonnello Belmonte, alti funzionari dei Servizi Segreti che di concerto con Licio Gelli e Francesco Pazienza, invece di compiere il loro dovere, hanno depistato le indagini, per cercare di sviarle dai terroristi fascisti.

L'indifferenza verso la nostra Storia, verso ciò che è avvenuto, nei confronti dei familiari delle vittime, dei feriti, di una città come Bologna e di una società civile che ha sempre saputo scegliere con determinazione e coraggio da che parte stare, dalla parte della Verità, significa perpetuare la stessa strategia politica con altro nome. Ma noi lo sappiamo. Ieri come oggi. Sappiamo che nessuno deve e può essere immune dal passato, perché spesso la storia si ripete, anche se cambia volto, divisa o nome.

Lo sanno molto bene anche i bambini, e le maestre, che hanno voluto raccogliere il testimone e hanno raccontato con questi bellissimi disegni il loro percorso di conoscenza sulla strage del due agosto.

Questi bambini ci insegnano che la memoria è importante e che può essere conservata e tramandata con grande partecipazione, passione e delicatezza.

Paolo Bolognesi

presidente Associazione tra i famigliari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980

4
IC N.4 BOLOGNA

**LA MEMORIA COME UN TESORO:
UNA CACCIA ALLA SCOPERTA DELLE TRACCE DEL PASSATO,
PER CONOSCERE IL PRESENTE E PROGETTARE IL FUTURO
PROGETTO REALIZZATO DAGLI ALUNNI DELLE CLASSI 5A E 5B
SCUOLA PRIMARIA VILLA TORCHI - ISTITUTO COMPRENSIVO N° 4 - BOLOGNA**

Il progetto, proposto dal Quartiere Navile del Comune di Bologna e finalizzato all'attivazione di un percorso di cittadinanza attiva, ha offerto l'opportunità di un approccio laboratoriale alla storia contemporanea. Il lavoro si è rivelato particolarmente interessante, perché rivolto a bambini che non hanno ancora analizzato temi specifici della storia recente e che quindi si sono dimostrati particolarmente interessati ad approfondire alcuni avvenimenti cronologicamente vicini a loro e soprattutto strettamente legati al territorio in cui vivono.

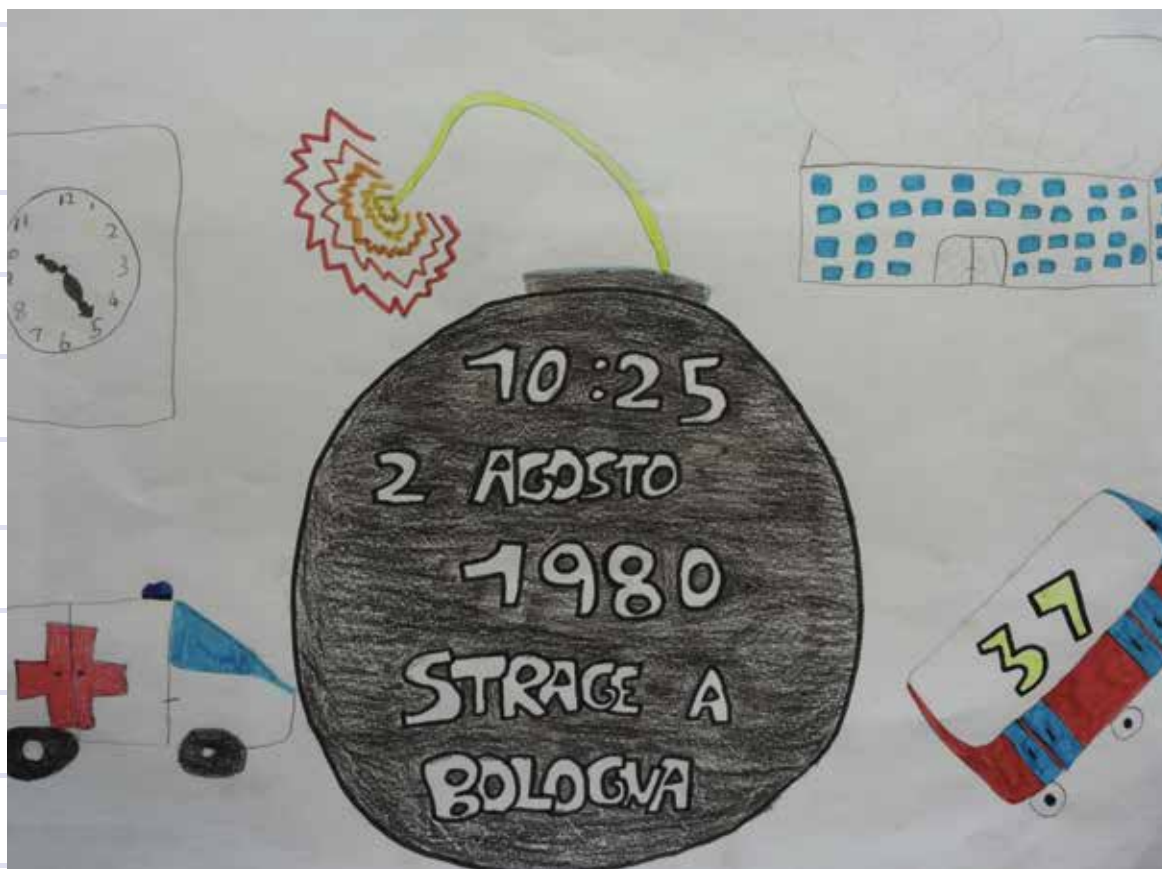
Agli alunni è stata proposta una sorta di caccia al tesoro: in occasione di un'uscita a piedi nei dintorni dell'edificio scolastico hanno cercato di identificare tracce del passato; individuata nel parco pubblico attiguo alla scuola la lapide che ricorda i bambini morti nella strage di Bologna del 2 agosto 1980, l'hanno fotografata e hanno poi ricercato individualmente informazioni sulla strage o testimonianze dirette. È stata lasciata loro la possibilità di scegliere la modalità preferita per riportarle ai compagni: appunti, interviste, ricerca di informazioni o immagini.

Successivamente si sono tenuti due incontri in classe a cura dell'Associazione "Piantiamo la memoria" con Riccardo Lenzi, giornalista e scrittore, Cinzia Venturoli, professore a contratto presso la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, che ha inquadrato storicamente e ricostruito l'evento, ed il testimone Paolo Sacrati, che all'epoca dei fatti era un bambino e che ha raccontato la sua esperienza. In occasione degli incontri a scuola, gli alunni hanno prestato molta attenzione e hanno dimostrato una notevole capacità di intervenire ponendo domande pertinenti e di ricordare le informazioni fornite dagli esperti con quelle da loro precedentemente ricercate. In seguito gli alunni hanno lavorato individualmente, a coppie o in piccolo gruppo ed hanno prodotto disegni, storie a fumetti, collage e testi narrativi.

Le insegnanti Barbara Capitale e Barbara Gentilini

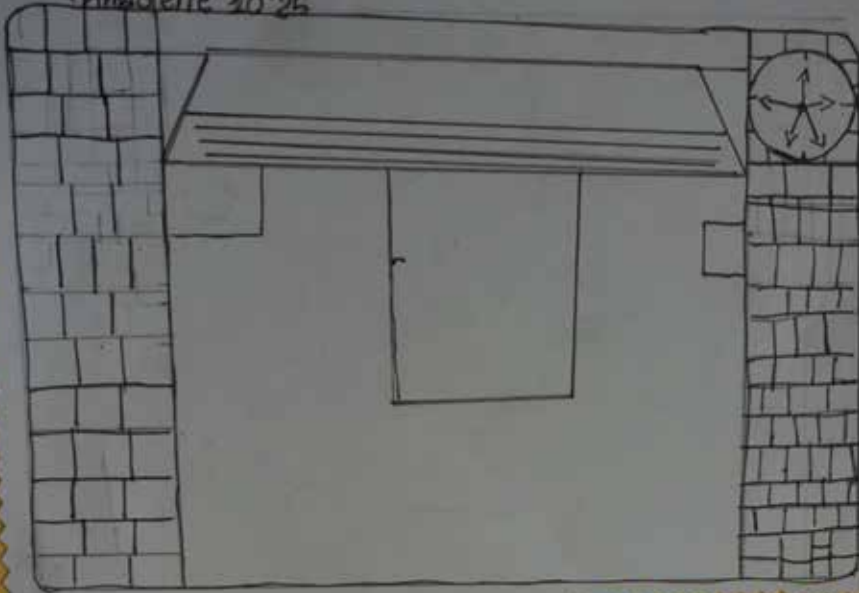
5
IC N.4 BOLOGNA

6
IC N.4 BOLOGNA

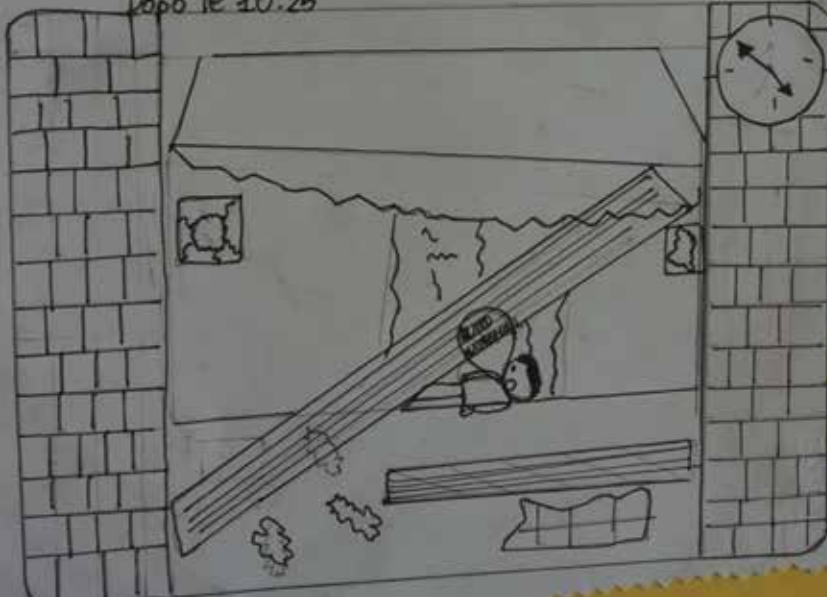


8
IC N.4 BOLOGNA

Prima delle 10:25



Dopo le 10:25

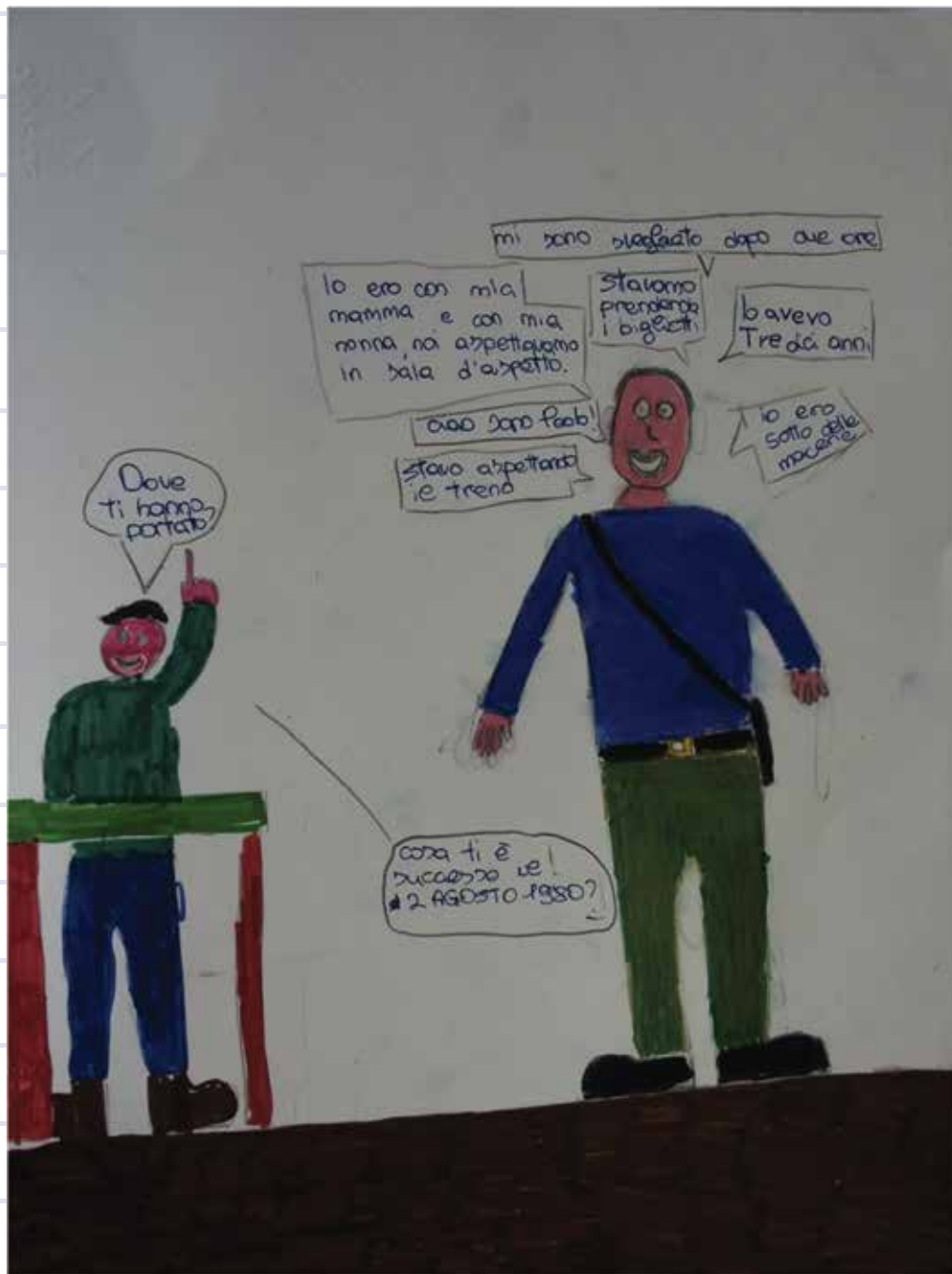




Ecco la foto dopo l'esplosione
della bomba.

12

IC N.4 BOLOGNA



L' AUTOBUS 37

È IL SIMBOLO DELLA STRAGE, L'IMMAGINE CHE TUTTI I BOLOGNESI RICHIAMANO ALLA MEMORIA QUANDO PENSANO AL 2 AGOSTO 1980, MA ORA RIPOSA IN UN DEPOSITO FERROVIARIO, LONTANO DAGLI OCCHI, VITTIME DEI MANCATI ACCORDI TRALLE ISTITUZIONI E DELLA BUCROCRAZIA. L'AUTOBUS 37 CHE AGIDE MELLONE GUIDÒ PER 15 ORE DI FILA DALLA STAZIONE ALL' OBITORIO IL GIORNO DELLA STRAGE È CONSERVATO IN UN DEPOSITO FERROVIARIO DELL' ATC: DA 3 ANNI È INACCESSIBILE AL PUBBLICO.

I ^{CONDANNATI}

MANFRO E FIORAVANTI DEVONO PAGARE 2,1 MILIARDI DI EURO ALLO STATO (INSIEME A LUIGI CIAVARDINI).

10:25



IL TRAUMA DI ADREA

IL 2 AGOSTO 1980, ANDREA STAVA ANDANDO ALLA STAZIONE USIERA AI SUOI DUE AMICI CHE DOVEVANO PRENDERE IL TREM PER FACERE



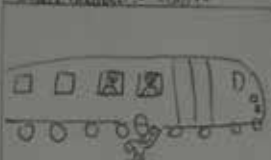
QUANDO ENTRARONO, CADDE SUBITO A FARE LE BIGLIETTE



DOPO AVER PRESO I BIGLIETTI, SI SEDDETECO SULLI SEGGI DELLA CATA D'ASPETTO PER ASPETTARE IL TREM

IL TREM DEI SUOI AMICI ARRIVO' E I DUE SALI BONO SU TREM E SALUTARONO ANDREA DISEGNANDO LE MANI: "Ciao!"

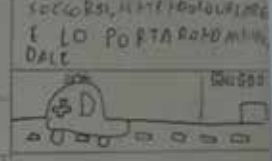
ALLORA ANDREA SI TORNARON VERSO L'USCITA, PASSANDO PER CASA D'ASPETTO



MA IN QUEL MOMENTO XI SEGGI VA GRANDE BOOM!

E TUTTO IL SOFFITTO CROLO' ADDOSSO AL POVERO ANDREA CHE SUEVA SUE COLPO

ANDREA RITASE SQUATO DALLE MACERIE PER PIV' DI 2 ORE DOPO ENTROVARONO I SOCCORSI, MA SI PORTOLARONO E LO PORTARONO AWAY DALE



DOPO 3 MESI CHE ERA GUARITO EPOTE' USCIRE DALL'OSPEDALE E RITORNARE A CASA. PERO' CON LE STAMPELLE RIVOLTE AVEVAMO PESSO UNA GAMBA DI LE GROTTORE CHE AVEVA AVUTO UN PROBLEMA MA ALLA GAMBA



QUESTA STORIA L'HO INVENTATA IO, ISPIRANDOMI ALLA STORIA DI PAOLO SACRATI CHE E' VENUTO A SCUOLA A RACCONTARCELA.

17
IC N.4 BOLOGNA

NOTIZIE SULLA STRAGE DEL 2 AGOSTO

Il 2 agosto del 1980 i terroristi misero una bomba dentro la stazione di Bologna.

Lo scoppio della bomba provocò 82 morti e molti feriti. Le 82 persone morte vennero trasportate alla camera mortuaria con gli autolus.

Dopo l'esplosione tutte le persone sopravvissute andarono nel panico.

Dal 1980 in poi, tutti gli anni il 2 agosto c'è la commemorazione dei defunti e un treno parte all'ora esatta in cui si fu la grande tragedia.



TRENO IN ARRIVO AL BINANICO

PENSIERI NELLA SALA D'ASPETTO



UFFA! MA QUANDO
ARRIVA QUESTO
TRENO!

ANDIAMO
PICCOLINA
SENZA PERDERE
IL TEMPO

VA BENE
MAMMA!

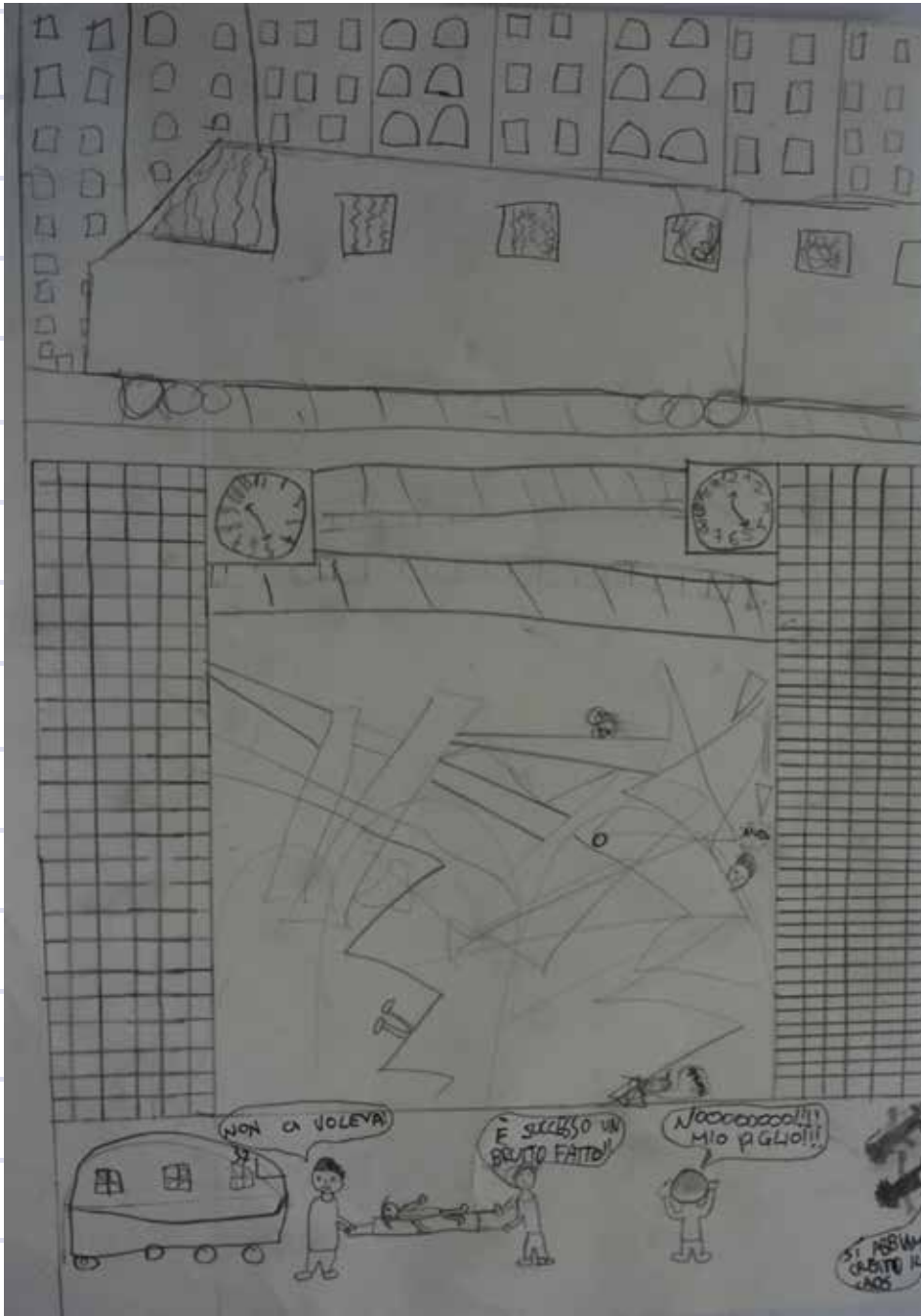
LA PRIMA COSA
CHE FARO' AL
TARE SARA' FARE
IL BAGNO







25
IC N.4 BOLOGNA





STRAGE di Bologna



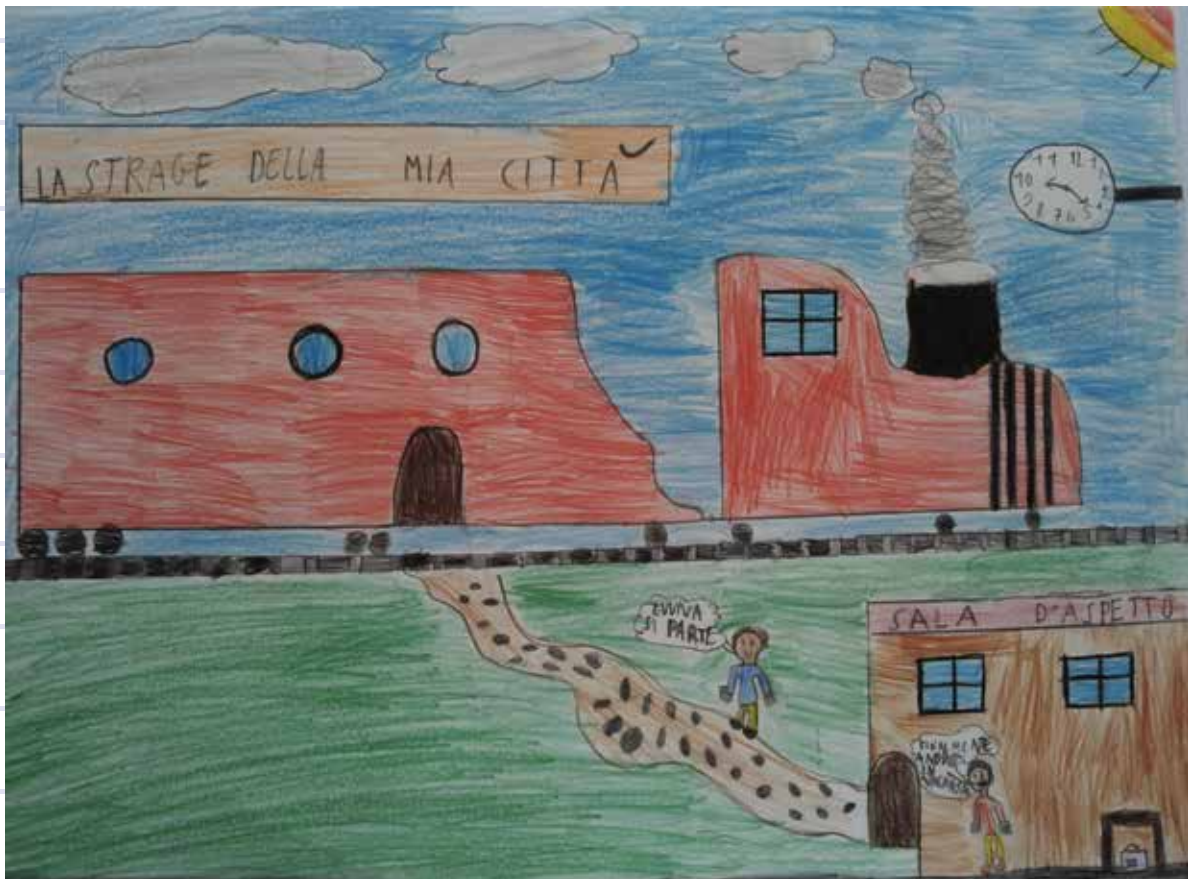
Questo è l'autobus si che ha trasportato i cadaveri subito dopo la strage.

Questa foto rappresenta la stazione ora, o destraviamo uno crepa.

È stata costruita apposta per ricordare e esposizione. Al centro vediamo la capite dei morti, in basso c'è un buco provocato dalla bomba dove era stato pernacota.



A sinistra, si può vedere la foto che rappresenta la manifestazione che si svolge a Bologna per non dimenticare lo scoppio del 2 agosto 1980. Questa manifestazione si svolge tutti gli anni.



2 AGOSTO 1980 STRAGE DI BOLOGNA

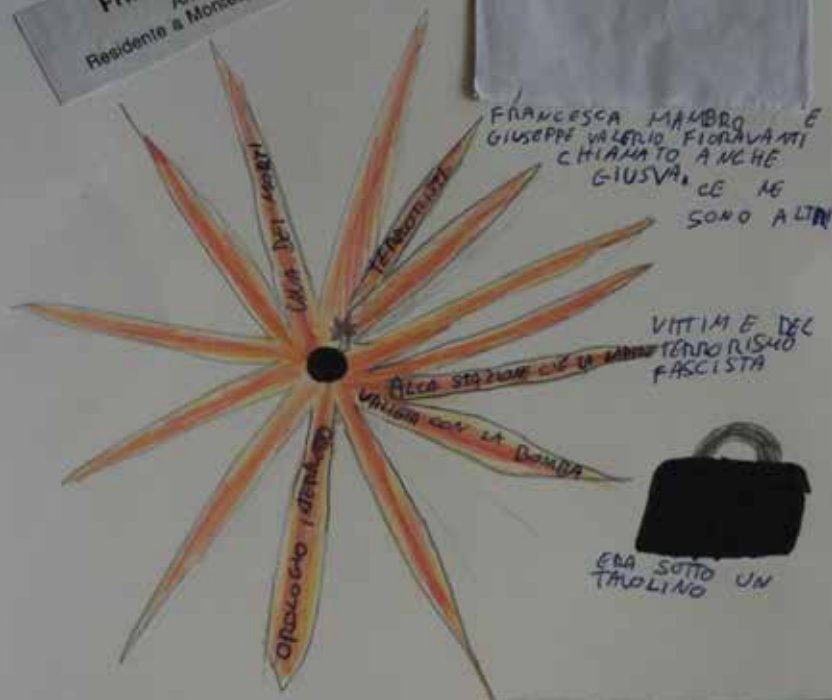
BAMBINA DI PICCOLA
DECEDOTA NELLA STRAGE

FRESU ANGELA

Anni 3

Residente a Montesperello (FI)

PROGETTO
MEMORIA



ERA SOTTO UN
TAOLINO

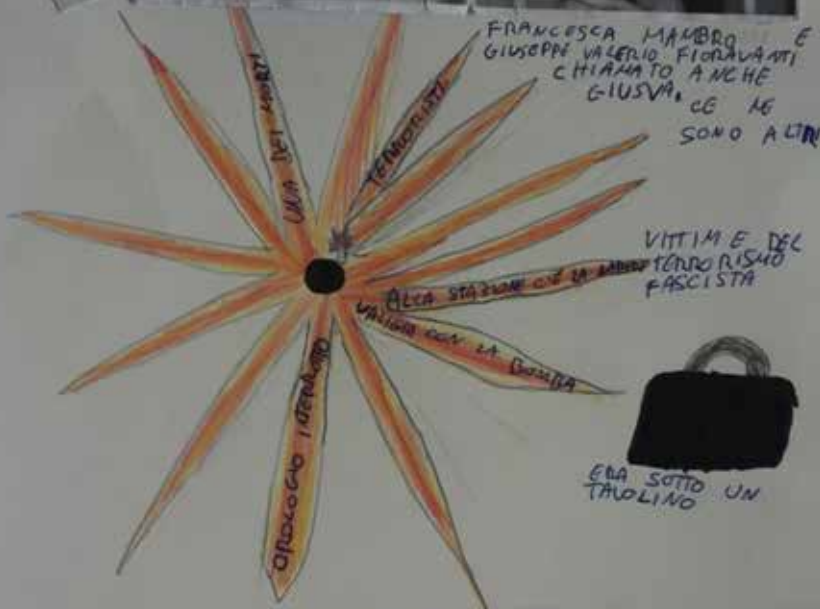


2 AGOSTO 1980 STRAGE DI BOLOGNA

BAMBINA
DECE NOTA

FR

Resid



ERA SOTTO UN
TAVOLINO



LA SERA

Piu di 40 morti

STRAGE A BOLOGNA

Tremendo scoppio Crolla la stazione



NO!

AH!

OH!


Via

Angela Fresu

VITTIMA DELLA STRAGE DEL 2 AGOSTO 1980



40
IC N.4 BOLOGNA



PAOLO ERA IN STAZIONE CHE STAVA ASPETTANDO IL TRENO E POI È SCOPPIATA LA BOMBA. LA NONNA E LA MAMMA DI PAOLO SONO MORTE. LUI HA AVUTO TANTE FERITE È ANDATO ANCHE IN OSPEDALE. CI HA RACCONTATO COSA GLI È SUCCESSO.



42
IC N.4 BOLOGNA



44
IC N.4 BOLOGNA



IL 2 AGOSTO 1980

La città reagì con orgoglio e prontezza: molti cittadini, insieme ai viaggiatori presenti, prestarono i primi soccorsi alle vittime e contribuirono ad estrarre le persone sepolte dalle macerie e, immediatamente dopo l'esplosione, la corsia di destra dei viali di circoscrizione del centro storico di Bologna, su cui si trova la stazione, fu riservata alle ambulanze e ai mezzi di soccorso. Dato il grande numero di feriti, non essendo tali mezzi sufficienti al loro trasporto verso gli ospedali cittadini, i vigili impiegarono anche autobus, in particolare quello della linea 37, auto private e taxi.

Al fine di prestare le cure alle vittime dell'attentato, i medici e il personale ospedaliero fecero ritorno dalle ferie, così come i reparti chiusi per le festività estive, furono riaperti per consentire il ricovero di tutti i pazienti. L'autobus 37 divenne, insieme all'orologio fermo alle 10:25, uno dei simboli della strage. Di una delle vittime (la ventiquattrenne Maria Fresu) non venne ritrovato il corpo. Soltanto il 29 dicembre 1980, fu accertato che alcuni resti ritrovati sotto il treno diretto a Basilea appartenevano a lei. Evidentemente ella si era trovata così vicino alla bomba che il suo corpo fu completamente disintegrato dall'esplosione. Nei giorni successivi, la centrale Piazza Maggiore ospitò imponenti manifestazioni di sdegno e di protesta da parte della popolazione e non furono risparmiate accese critiche e proteste rivolte ai rappresentanti del governo, intervenuti il giorno 6 ai funerali delle vittime celebrati.





SUBITO
DOPO
LO SCOPELLO

50
IC N.4 BOLOGNA

Un ragazzino di nome Ugo ha assistito allo scoppio del 2 Agosto
1980.

Si ricorda ancora il orologio fermò alle 10:23.

Ugo è andato in una scuola superiore a raccontare il
fatto che ha vissuto e ha portato con lui il suo orologio.

Tutti gli chiedevano come ha fatto a sopravvivere e lui disse che
era scappato via subito.

Raccontò che i suoi genitori erano lì con lui, ma fortunatamente
non ce l'hanno fatta.

In quel momento a Ugo è scappata una lacrima, ma
si è dato coraggio ed è riuscito a finire le ali con serenità
commuovendo.

Alla fine ha indossato l'orologio e l'ha mostrato a tutti.



Questa storia ce la siamo immaginata dopo la testimonianza di Paolo Sacchi.

52

IC N.4 BOLOGNA



54

IC N.4 BOLOGNA

ISPIRANDOCI ALLE TESTIMONIANZE DI PAOLO E
CINZIA SULLA STRAGE DI BOLOGNA DEL 2
AGOSTO 1980, VI VOGLIAMO RACCONTARE UNA
STORIA CHE ABBIAMO INVENTATO.

Lo shock di Valentina

Il 2 agosto 1980 ero insieme a Valentina, avevamo sedici anni.

Dovevo accompagnarla in stazione, perché era venuta a trovarmi e doveva tornare dalla sua famiglia.

Ero triste perché doveva andare via, ma ero felice che potesse rivedere la sua famiglia.

Valentina vide una valigetta, ma non sapeva di chi fosse.

Era sotto a un tavolino e lei si sedette lì sopra.

Aveva dimenticato la sua borsa a casa mia e gliela riportai.

Lei venne fuori a prenderla e quando stava tornando nella sala d'aspetto...scoppiò una bomba, lei si prese un grande spavento e svenne.

Si risvegliò dopo circa due ore, non si ricordava quasi niente, ma qualcosa sì, qualcosa di sospetto.

Appena arrivata nella sala, aveva visto due ragazzi che mettevano una valigetta sotto a un tavolino e poi erano scappati via, senza più tornare.

Capì che c'era qualcosa di strano e dopo qualche giorno andò a chiamare la polizia.

Indagarono per circa un anno e scoprirono i colpevoli, scoprirono anche che avevano dei precedenti penali.

Valentina diventò come un'eroina e fu lei a scoprire che avevano fatto scoppiare la bomba a scopo politico. Per creare caos e spaventare la gente e così convincerla a cambiare la forma di governo.

Oggi sono venuti Cinzia e Paolo a parlarci dalla bomba che è esplosa alla stazione il 2 agosto 1980; noi ce la siamo immaginati così quel momento.

LA BOMBA E LA MORTE DI SOFIA

Sofia era una bambina di dodici anni era alta e magra aveva gli occhi marroni e capelli neri ricci e corti .
Lei viveva in una villetta con sua madre Maria che era alta, con i capelli lisci e biondi e occhi azzurri allungati.
Quel giorno dovevano andare in treno a trovare i suoi nonni; al primo binario vicino alla sala d'aspetto alle 10:25 Sofia parlava con sua madre e la bomba scoppio .
Sua madre mori e Sofia la trovarono dopo un'ora e la portarono in ospedale, poi i medici non riuscirono a salvarla e mori come sua madre.



2 AGOSTO 1980

il 2 agosto 1980 scoppì una bomba nella sala d'attesa di seconda classe, nella stazione di Bologna, alle 10,25



i primi articoli non ci portavano il numero preciso delle vittime

queste due persone sono state condannate all'ergastolo per aver messo una bomba nella stazione.



ANGELA FRESO
3 ANNI
VITTIMA



i militari ambrosiani ad aiutare



60
IC N.4 BOLOGNA

Questa storia che parla della strage del 2 agosto 1980, mi è venuta in mente quando con le classi quinte siamo andati a Villa Torchi a vedere la lapide che ricorda i bambini deceduti quel giorno alla stazione ferroviaria di Bologna.

La protagonista però non è esistita realmente.

LUDMILLA

Ludmilla ora è una signora anziana di ottantanove anni, che ha vissuto grandi sofferenze, ma guarda ancora la vita con un sorriso.

Ludmilla è nata il 2 agosto 1940, viveva nella campagna bolognese insieme ai suoi genitori: papà Giuseppe e mamma Rita.

Papà Giuseppe fa il capotreno e certe volte deve stare fuori casa per settimane, invece mamma Rita coltiva alcuni campi a un chilometro da casa.

Ludmilla non poteva andare al lavoro con la madre allora la mamma ogni mattina la portava dai nonni Marco e Marta.

Marco e Marta sono stati un po' come dei genitori per Ludmilla, lei andava sulla riva del fiume e acchiappava le rane per il minestrone della sera, coglieva i funghi e alcune erbe che il nonno le aveva insegnato a riconoscere per fare le tisane. Così Ludmilla passava tutto il tempo in mezzo alla natura.

Verso i venti anni Ludmilla provò a cercare un lavoro per mantenersi. Ne trova uno in Campania, sembra proprio quello che voleva: la guardia forestale.

Così ne parla ai suoi genitori, loro non sembrano molto convinti ma si trasferiscono tutti lo stesso.

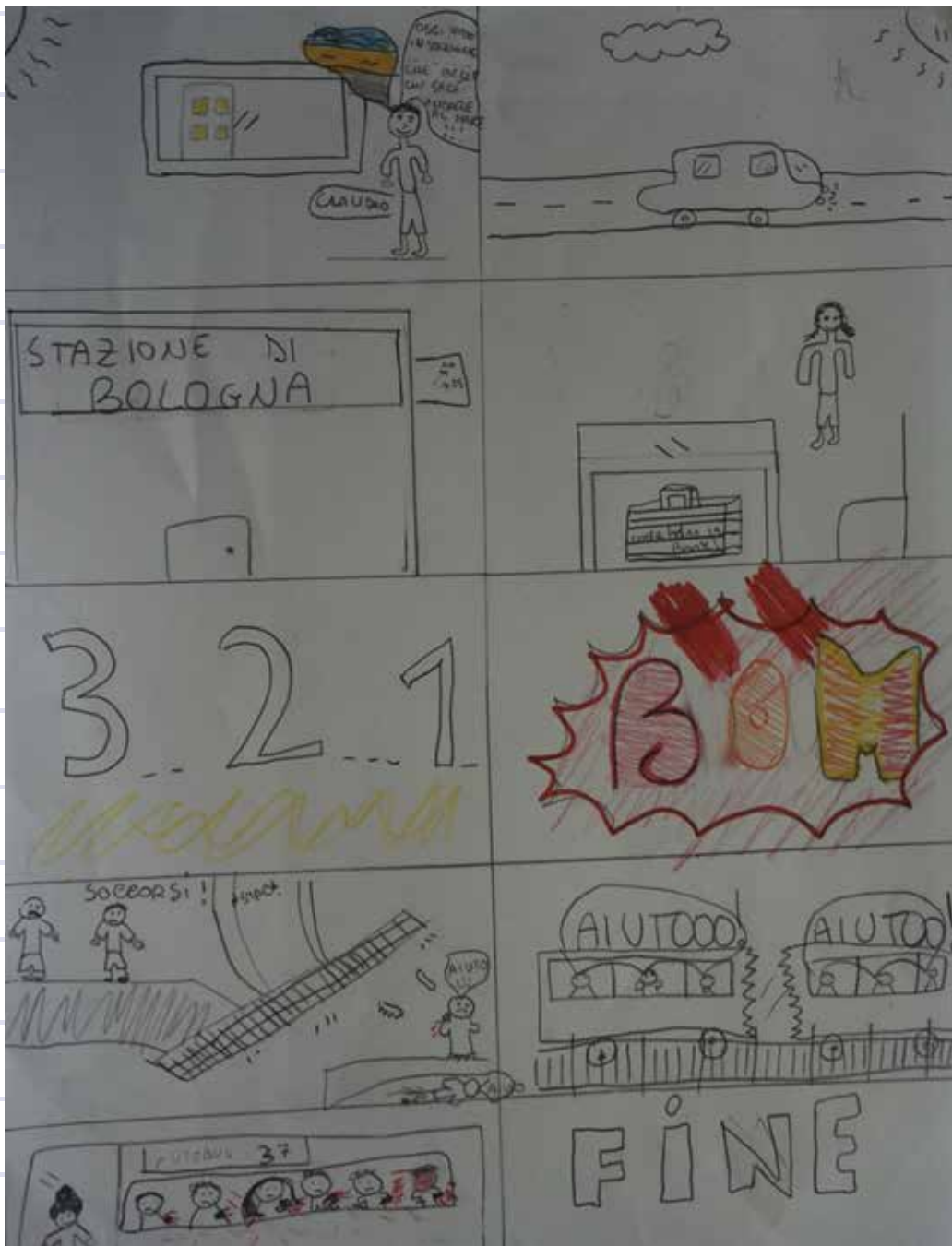
Intanto, giorno dopo giorno, è arrivato il compleanno dei trenta anni di Ludmilla, il suo lavoro le piace sempre tanto, ma un giorno le arriva una terribile telefonata dai medici dell'ospedale Cardarelli; sua madre ha un grave tumore ai polmoni e ciò costringe Ludmilla a sospendere il suo lavoro. In quei momenti Ludmilla e suo papà Giuseppe le stanno molto vicino, ma mamma Rita non ce la fa e muore.

Papà Giuseppe propone a sua figlia di tornare a Bologna. Così dopo molti anni ritornarono nel paese d'origine, ma questa volta in città.

Arriva il 2 agosto 1980, Ludmilla compie quaranta anni. Papà Giuseppe viaggiava sul treno Ancona - Chiasso e avrebbe dovuto scendere a Bologna per festeggiare sua figlia. Ma alle ore 10:25 nella stazione ferroviaria scoppia una bomba che investe il treno e il padre di Ludmilla muore.

Dopo uno o due anni Ludmilla decise di aprire un'erboristeria chiamata "Giuseppe e Rita".

Ora è in pensione e ci manda un saluto.



64
IC N.4 BOLOGNA





Il "incidente" di Steve Sindell a Bologna!



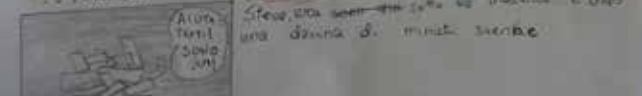
Steve Sindell è sul treno per andare a Bologna, mentre mangia un paio di briciole (come sempre).



Visto che la Mondadori era chiusa, il capo e Steve dovranno incontrarsi nella sala d'aspetto della stazione alle 10:25.



Il capo era appena arrivato, ma... non, non mi conosce qui però. Angela Fresca, e Mario Fresca... Steve Steve si ubriaca... svenuto, sotto la macchina.



Steve, dopo due lunghe ore di "sonno profondo" decide di alzare gli albrax, in stazione Steve scopre che fra aveva sotto il suo capo.

FINE.

70
IC N.4 BOLOGNA



Questo il giornale che parla della strage del
2 agosto 1980.



BOLOGNA, STAZIONE FERROVIARIA
2 AGOSTO 1980, ORE 10.25
85 MORTI E 200 FERITI
23KG DI ESPLOSIVO MILITARE
UNA STRAGE FASCISTA




*Ecco l'orologio che si fermò
alle 10:25 (simbolo della strage)*

STRAGE DEL
AGOSTO

La strage del 2 agosto è stata fatta alle ore 10:20 del mattino ^{del 1980} per causare paura e terrore. I morti sono stati 85 e più di 200 feriti. Il 11 di dicembre venne da noi Paolo che sarebbe un testimone della bomba del 2 agosto, ed ci ha raccontato molte cose. Lui è stato scarcerato dall'onda dritto. Durante lo scoppio sono morte sua nonna paterna e sua madre. La bambina più piccola era Angela Fresu, che morì. Gli attentatori erano 3, sono Giuseppe Valerio Trovati, Luigi Liavaridini e Franca Maresca, loro furono arrestati. Vennero liberati e adesso sono a Roma, devono pagare una somma che non pagheranno mai. Dal 1980 in poi, tutti gli anni il 2 agosto c'è la commemorazione dei defunti e un treno parte all'ora esatta in cui si fu la grande tragedia.

Stampato dalla tipografia xxxx
Bologna (BO)



Corticella, Quartiere Navile. Estrema periferia nord di Bologna. Nel parco del Centro sociale Villa Torchi c'è un monumento dedicato ai 7 bambini uccisi dalla bomba fascista del 2 agosto 1980: Angela Fresu, Luca Mauri, Sonia Burri, Francesco Cesare Diomede Fresu, Manuela Gallon, i fratelli Kai e Eckhardt Mader. A due passi dal parco si trova l'Istituto comprensivo n°4, una delle scuole coinvolte nel progetto "La memoria come un tesoro". Credo che i disegni qui pubblicati - realizzati da studenti delle elementari Villa Torchi, premiati dal Presidente Mattarella il 9 maggio 2015 a Palazzo Madama - meritino di essere divulgati. Nel nostro piccolo, in vista del 35° anniversario della strage, lo abbiamo fatto: dopo un minitour al Caffè del Centro civico Corticella (luogo di ritrovo di bimbi, genitori, nonni, docenti) e al parco di Villa Torchi, per tutto il mese di agosto i disegni sono stati esposti a Palazzo d'Accursio accanto alle fotografie della mostra "La memoria del soccorso", a cura degli infermieri del Collegio Ipasvi di Bologna. Chi non ha avuto occasione di vedere quell'installazione può andare su YouTube e cercare il video "A Ugo è scappata una lacrima". Sono sicuro che, guardandolo, scapperà anche a voi.

Grazie di cuore agli studenti della 5^A e 5^B (elementari Villa Torchi, a.s. 2014/2015), alle loro maestre Barbara Gentilini e Barbara Capitale, alle insegnanti delle medie Panzini - Nicoletta Rossi, Elena Fino, Valentina Grande - e alla Dirigente Scolastica Rossella Fabbri, per aver creduto in questa sfida didattica.

RICCARDO LENZI, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PIANTIAMOLAMEMORIA

WWW.PIANTIAMOLAMEMORIA.ORG